PADRE BASILIO- SERVO DI DIO

Le grandi verità si informano dentro un piccolo cuore d'uomo e diventano comunicabili per la loro umile, palpitante bellezza. Prendono la forma originale, unica nella coloritura specifica di un Paese, luogo natio.

La santità di P. Basilio è la forma spontanea del genio religioso. Nessuna cultura "alta", nessuna costrizione umana possono deformare il santo. Questo il miracolo di forza e di sapienza che io ho contemplato nel vivere segreto di Padre Basilio.

Uomo di Dio era rispettoso di sé fino alla gelosia. P. Basilio era geloso della sua umiltà di vita. Pervenuto alla forma di Cristo la irradiava con piena consapevolezza. Era il suo magistero, il suo essere consacrato per la salvezza del suo prossimo, per lo sviluppo segreto del Corpo Mistico. Chi è il mistico?

Osservando Basilio ho veduto l'ordinario diventare straordinario, sotto i miei occhi. P. Basilio era palesemente l'uomo-ICONA. La SS. Trinità traspariva nel suo volto. M'invitava ad entrare ma senza parole. Il suo sguardo mi penetrava con lo stesso Amore con il quale Dio lo aveva guardato e distinto, tirandolo fuori dal mondo, dalle strade battute della paura e del pregiudizio. P. Basilio è un santo pericoloso: ci ha nutriti tutti della sua stessa sostanza, per l'unità con Dio, per la vera libertà di Figli.

Se adorare è realizzare la condizione creata del nostro essere, la vita di Padre Basilio, di un Padre Cavanis è quella di un "permanente" in Preghiera. La sua realizzazione è semplicemente quella del cristiano: in questo senso ordinario egli è un vero mistico! Ci teneva a dire la sua felicità di piccolo adoratore, innamorato della Divina Bellezza. Guardava i Bambini con lo sguardo capace di contemplare con essi la vita di Dio. Essere abitati da Dio è la normalità. Dio non teme, diceva, di rivelarsi nel cuore di un bambino. Dire MISTICO significa soltanto dire di un uomo che è redento da Cristo e partecipa in Cristo alla Unità Trinitaria. Tutto ciò non lo diceva, lo comunicava semplicemente con il suo "esserlo".

Io insisto nel dire che quest'uomo era un monaco dal cuore apostolico, dinamico, cattolico: al di sopra di tutte le formule VISSE fedele allo spirito della sua amata Congregazione. Visse la croce del tremendo quotidiano con la solitudine di un Amore esclusivo. Da Dio agli uomini- dagli uomini a Dio. Io non ho conosciuto nessuna aula. Non sono in nessun modo un ex allievo. Sono stato educato nella cella di un P. Cavanis- nato a Nazareth. I Cavanis hanno alle spalle un deserto di acqua e di Povertà, di umidità, di tubercolosi. Essi conosceranno sempre la Persecuzione. Si dovranno sempre difendere da ogni pretesa di specializzazione. Le specialissime riduzioni specialistiche pur di salvare un calice d'oro, un palmo di piccola gloria o di terreno saranno sempre tentate di versare per terra il Sangue di Cristo. Per queste malattie che restringono le vene P. Basilio ha sofferto fino a sentirsi e a venire escluso dalla cura delle Vocazioni. Un vero maestro, esperto in umanità, pieno di Dio e di sapienza teologale è stato allontanato dagli Aspiranti alla Congregazione. Una ferita che io ho veduto sanguinare ancora fino alla fine. È morto vittima per donare- ai Cavanis- quello che a lui era stato negato. L'ha donato, c'è riuscito, ci riuscirà. Ascoltatelo, cercate di capire quanto c'era di profetico nella Sua relazione con il suo Vescovo, mons. Piasentini.

Ut omnes unum sint

Orlando

Spello 30- XI- '95